

## COMMISSIONE IX

## AGRICOLTURA E FORESTE - ALIMENTAZIONE

LV.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GERMANI

INDICE	PAG.	PAG.	
<b>Congedi:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	510		
<b>Comunicazione del Presidente:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	510		
<b>Disegni di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>			
Provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2383) . . . . .	510		
PRESIDENTE . . . . .	510, 511, 513, 514, 515		
CAPUA, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste . . . . .	510, 511, 513, 514		
MICELI . . . . .	511, 514, 515		
CARAMIA . . . . .	511, 514		
FERRARI RICCARDO . . . . .	512, 515		
DANIELE . . . . .	512, 515		
TRUZZI . . . . .	513		
SCARASCIA, Relatore. . . . .	513		
<b>Proposte di legge (Discussione):</b>			
GRIFONE ed altri: Disciplina dei canoni d'affitto di fondi rustici con corrispettivo in canapa (57);			
BONOMI ed altri: Riduzione dei canoni di affitto di fondo rustico composti in canapa (2022) . . . . .	516		
PRESIDENTE . . . . .	516, 517		
CAPUA, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste . . . . .	516		
SCARASCIA, Relatore. . . . .	516		
GOMEZ D'AYALA . . . . .	516		
		<b>Disegni di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
		Disposizioni per l'espletamento di concorsi nazionali a premi e di altre iniziative concernenti l'incremento della produttività agricola. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2346) . . . . .	517
		PRESIDENTE . . . . .	517
		Aumento della autorizzazione di spesa disposta con la legge 16 ottobre 1954, n. 980, recante provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2367) . . . . .	517
		PRESIDENTE . . . . .	517
		Disposizioni per la costruzione di laghi e di impianti di irrigazione in zone collinari. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2382). . . . .	517
		PRESIDENTE . . . . .	517
		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	517
		<hr/>	
		<b>La seduta comincia alle 9,45.</b>	
		FRANZO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.	
		(È approvato).	

**Congedi.**

PRESIDENTE. Avverto che sono in congedo i deputati Del Vescovo, Ferraris Emanuele e Gozzi.

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Ricca e Bonomi sono sostituiti, per la seduta odierna, dai deputati Cacciatore e Zanotti.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**Provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2383).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura», discussione già iniziata dalla Commissione nella precedente seduta del 17 luglio 1956.

Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai fini del miglioramento e dell'incremento dell'olivicoltura, anche in relazione ai danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche, è autorizzato a concedere contributi nella misura massima del 35 per cento, del 52 per cento e del 67 per cento, rispettivamente alle grandi, medie e piccole aziende, nella spesa per la mano d'opera compresa quella familiare, occorrente per:

a) il ringiovanimento e la ricostituzione degli oliveti, nonché per l'esecuzione di razionali potature di riforma e di concimazioni fondamentali atte ad assicurare incrementi produttivi;

b) il reimpianto di oliveti;

c) l'impianto di nuovi oliveti e l'innesto degli olivastri ».

Ricordo che, nella seduta precedente, convenimmo che avremmo ripensato sul complesso della legge e avremmo proposto come modificare eventualmente l'indirizzo degli stanziamenti.

Tale indirizzo, secondo il disegno di legge, dovrebbe essere il seguente:

1°) contributi per ricostruzione di oliveti, ampliamenti ed innesti, anche in dipendenza dei danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche, contributi che vanno congiuntamente al potenziamento generale

estensivo e produttivo dell'olivicoltura e al risarcimento di danni;

2°) contributi agli olivicoltori, piccoli e grandi, per la lotta contro la mosca olearia ed altri parassiti;

3°) contributi per finanziamenti di speciali corsi di olivicoltura.

Al fine di concentrare gli stanziamenti che non sono rilevanti, noi proponiamo di indirizzarsi in prevalenza verso il risarcimento dei danni, anche completando parzialmente le ricostruzioni di zone non danneggiate.

Per la lotta antiparassitaria, noi vorremmo non trascurarla completamente, ma che fosse seguito un criterio diverso: cioè stanziare una certa cifra annua — ad esempio 200 milioni — per la continuazione degli esperimenti su larga scala, onde uscire al più presto dalla fase sperimentale. Aboliremmo, invece, i corsi speciali. Il Ministero dell'agricoltura ha un indirizzo generale di rivalutazione tecnica e tale lotta può rientrare nelle attività predisposte.

Noi desideriamo, inoltre, che si sappia, fin da principio, come saranno destinati tali fondi su base regionale in modo che ognuno sappia, quanto e dove, può attingere. Insistiamo, infine, che, nell'erogazione dei fondi stessi, sia data la preferenza alle piccole e medie aziende e si tenga presente l'elemento del danno verificatosi.

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste*. Vorrei tranquillizzare l'onorevole Miceli, sul fatto che molte delle sue richieste collimano con le intenzioni del Ministero.

Pertanto, presentare emendamenti al disegno di legge, significa allungarne l'iter, rimandando l'approvazione definitiva a dopo le vacanze, il che farebbe perdere alla legge molta della sua tempestività, evitando di intervenire subito nelle zone danneggiate dal gelo, e nelle quali è assolutamente necessario provvedere immediatamente.

Sul concetto di indirizzare la spesa prevalentemente verso tali zone, sul concetto di indirizzare gli stanziamenti verso certi limiti, sul combattere la mosca olearia, sul dare la preferenza principalmente alle piccole e medie aziende, io credo di interpretare il pensiero del Ministro nel rispondere favorevolmente. Se l'onorevole Miceli presenterà al riguardo un ordine del giorno, io sono pronto ad accettarlo, e lo stesso onorevole Miceli mi troverà difensore dei suoi punti di vista; ma devo essere contrario — ripeto — alla presentazione di emendamenti che farebbero ritardare la legge.

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 LUGLIO 1956

MICELI. Ricordo che la legge è impegnativa; ed è un danno legiferare nel settore dell'agricoltura, e in specie, dell'olivicultura, quando per insufficienza di mezzi e per deficienze di indirizzi non si è in grado, se non di risolvere, di affrontare positivamente i vari problemi. Sono, comunque, favorevole alla presentazione di un ordine del giorno.

Cerchiamo, pertanto, di abbreviare la discussione. Sull'articolo 1 saremmo d'accordo di approvarlo senza modificazioni.

Sull'articolo 3, sorge un dissenso che non è sanabile attraverso un ordine del giorno. Proponiamo il seguente emendamento sostitutivo:

«Sulle somme stanziata dalla presente legge saranno annualmente assegnati duecento milioni agli osservatori fitopatologici per la sperimentazione».

Qui il criterio è diverso dal dare contributi ai proprietari, affinché facciano, essi stessi tale lotta. Nessuno di noi che abbia una certa pratica nella lotta antiparassitaria può affermare che si sia arrivati ad uno stadio, non dico definitivo, ma di certa azione di massa contro la mosca olearia. Noi sappiamo che ci sono le melasse avvelenate, gli esteri fosforici, il *paration* che è un estero fosforico combinato: ma non è stata detta la parola definitiva neppure per quest'ultimo, per il quale l'azione contro la mosca olearia è sembrata decisiva. Infatti, dagli esperimenti fatti è risultato che, anche se utilizzato in settore localizzato, esso ha prodotto sempre il suo effetto. C'è, però, l'inconveniente dalla tossicità dell'olio che ancora non è stato risolto; e l'America ha dichiarato che, per gli olii che importa dall'Italia, vuole una garanzia di non tossicità.

Inoltre, altro inconveniente è dato dal fatto che trattasi di un prodotto non maneggevole con facilità e venefico al sommo grado per il bestiame.

Possiamo noi affidare questi prodotti ai proprietari o non è meglio potenziare gli istituti che danno la massima garanzia, e che possono insistere su questi esperimenti sino a risultati definitivi?

Ciò, pertanto, non può disporsi tramite un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ella chiede uno stanziamento fisso per gli Osservatori fitopatologici, escludendo, in linea di massima, un contributo per l'attrezzatura agli agricoltori singoli o associati?

MICELI. Sì. Se vogliamo ammettere uno stanziamento massiccio per gli Osservatori fitopatologici, vuol dire che riconosciamo che gli esperimenti hanno una funzione impor-

tante e devono essere definitivi. Fino a che questo non avviene, possiamo noi dare dei contributi ai privati?

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste*. Ricordo che gli Osservatori fitopatologici hanno già avuto uno stanziamento speciale.

PRESIDENTE. Opino che la richiesta, che siano finanziate le sperimentazioni per la difesa contro le malattie dell'olivicultura, sia già compresa nell'articolo 4.

CARAMIA. Alle osservazioni — in parte, a mio avviso, giuste — fatte dal collega Miceli, ne aggiungerei delle altre, mie personali.

La lotta antidacica esige una perfezione tecnica che non è facile raggiungere e che non è stata acquisita, né dagli Ispettorati, i quali attendono istruzioni dal Ministero, né dai privati. La lotta antidacica importa una spesa enorme, perché il costo dell'estero fosforico — che è ritenuto come l'elemento tossico operante sulla mosca olearia — si aggira sulle 1200-1300 lire il chilogrammo.

Non è, poi, una lotta che si esaurisce in una semplice irrorazione, perché bisogna farne diverse fino ad un certo punto, nel quale la maturazione del frutto non consente più l'uso di questa sostanza velenosa, senza mettere in pericolo il prodotto destinato all'alimentazione. Bisogna, quindi, compiere tre o quattro irrorazioni. Il Ministero ha dato disposizioni affinché l'Istituto di sperimentazione di Bari, effettui nel Mezzogiorno l'esperimento di tale prodotto su di un milione di piante. Rimarrebbero altri 4 milioni di piante, le quali non subirebbero questo trattamento, ed i cui proprietari sarebbero esclusi dal beneficio di cui godrebbero, invece, i proprietari del milione di piante, per le quali il Ministero ha predisposto il trattamento curativo.

Costoro che cosa devono fare? Non devono godere della possibilità di sperimentare anch'essi gli effetti di questa lotta? Dovrebbero, invece, usare della loro libera iniziativa e non approfittare di quella del Ministero dell'agricoltura. Il trattamento in rapporto ad essi come deve essere regolato? Con la libera iniziativa, dando la facoltà al proprietario di fare quei trattamenti che il Ministero ha creduto di estendere a quelle parti del Mezzogiorno che non beneficerebbero di queste disposizioni.

Il beneficio di cui dispone la legge deve essere o non deve essere esteso a questi proprietari, grandi, piccoli, medi che siano? Se la risposta è affermativa, i 200 milioni

che sono stati destinati a questa lotta antidacica sono insufficienti, anche perché bisogna incoraggiare i proprietari. E siamo già alla vigilia della manifestazione della mosca olearia che avviene a fine luglio-primi di agosto con le prime punture. I pungiglioni della mosca olearia, infatti, si avvertono in questo periodo.

Siamo, quindi, sul limite dell'inizio della lotta la quale deve essere fatta al principio dell'attacco, perché se si ritarda non è più giovevole. Infatti, la lotta va iniziata quando sono state immesse nell'ulivo le uova che si trasformano e rodono internamente. Se si ritarda diventa inutile. L'anno scorso abbiamo perduto sessanta miliardi in Italia per la mancanza di tale lotta e si è prodotto olio non commestibile, fino a 30 gradi di acidità!

Data la situazione attuale io ritengo che i 200 milioni siano sufficienti, dal momento che l'obbligo sussista. Laddove, invece, il Governo non ritenga di dovere rendere obbligatorio il trattamento, chiedo che si costituiscano consorzi obbligatori, necessari affinché la lotta antidacica venga fatta con criterio. Pertanto, l'obbligatorietà deve essere un elemento da inserirsi nella legge come una necessità essenziale.

La sperimentazione può riguardare un elemento generale di accertamento, sia per la utilità del prodotto, sia per la tossicità che si determina, ma, dal momento che noi sappiamo che questo estero fosforico ha dato il suo risultato efficiente perché la mosca muore, noi abbiamo, quindi, un dato comparativo. Perché la mosca venga combattuta è necessario che la lotta si cominci con la massima celerità, e sia estesa a tutti i privati che devono sentire la necessità della lotta medesima. Non è, però, solo sufficiente la sostanza che va adoperata, ma sono necessarie pompe speciali, e bisogna munire il personale di maschere in modo che, nelle polverizzazioni che si eseguono, non ne resti danneggiato. Ed allora il beneficio si estenda a tutti e non si faccia distinzione, perché questa è una lotta che deve unire tutti! E si tratta di un prodotto che interessa la nazione intera. Per questo il beneficio deve essere allargato in modo che ne possano godere tutti, indistintamente.

FERRARI RICCARDO. Per quanto riguarda il risarcimento dei danni, non trovo opportuno che si facciano discriminazioni e differenze tra grandi, medie e piccole aziende. L'articolo 1 favorisce, nell'acquisto delle piante, le piccole aziende.

Io, quindi, proporrei un ordine del giorno, invitando il Ministero ad investire i fondi spe-

ciali della sperimentazione, a favore di tutta l'olivicultura e senza discriminazioni.

DANIELE. In relazione a quanto ieri detto in sede di discussione generale, anch'io avevo preparato alcuni emendamenti, riguardanti la misura del contributo da dare alle diverse categorie degli agricoltori, stabilita dall'articolo 1 e successivi. Mi rendo conto, però, della necessità di approvare con urgenza il disegno di legge e sarei pronto a rinunciare ad essi, facendo rilevare che l'urgenza non è data dalle opere da eseguire per la ricostruzione — che possono eseguirsi anche in periodo più avanzato — quanto dalla lotta antidacica.

Noi siamo vicini al primo trattamento che dovrebbe essere fatto in agosto. Io so che molte iniziative sono in atto da parte degli agricoltori, in seguito agli esperimenti isolati che sono stati fatti l'anno scorso. Effettivamente, i trattamenti con gli esteri fosforici danno risultati positivi anche quando non sono estesi in tutta la zona. Infatti, si sono avuti nella mia zona appezzamenti immuni, anche se, tutto intorno, vi erano piantagioni fortemente infestate.

Perciò a me sembra che debba essere data la preferenza assoluta, per il primo anno, nella destinazione dei fondi, proprio alla lotta antiparassitaria. Perciò, rinuncerei anche agli emendamenti per dare la possibilità di fare questa lotta in modo tempestivo, ed abbastanza vasto, coordinando le molte iniziative già in atto sia in Calabria che in Puglia, da parte di agricoltori di tutte le categorie, pronti ad acquistare le attrezzature necessarie che sono molto costose.

Stando così le cose, penserei che potremmo approvare il disegno di legge nel testo presentato invitando il Governo a dare la preferenza, per il primo anno alla lotta antiparassitaria che richiederà molti fondi, oltre che, per la preparazione dell'attrezzatura, anche per la sorveglianza e l'organizzazione. Io ho un solo timore per la lotta antidacica. I nostri agricoltori tendono ad esagerare nei trattamenti anticrittogamici, e noi sappiamo che anche per la vite essi danno la miscela al doppio, al triplo, al quadruplo, del necessario. Essi potranno essere indotti ad esagerare anche per l'olivo; il che può dare inconvenienti gravissimi per il consumo degli oli; anche perché il consumatore si sta abituando all'olio di semi. Però, questo pericolo potrà essere evitato se gli Ispettorati organizzeranno l'assistenza tecnica in modo efficiente. Quindi, in visto ad iniziare subito questa lotta, destinando, di preferenza, i mezzi finanziari messi

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 LUGLIO 1956

a disposizione dal disegno di legge proprio a tale finalità.

TRUZZI. Pur apprezzando le ragioni avanzate da parecchi colleghi e, pur riconoscendo che, per tutti gli aspetti contemplati dalla legge, occorrerebbero mezzi ben più cospicui, ritengo che questa non sia una buona ragione perché si ritardi l'approvazione della legge, che dà già un contributo in questo settore. Né mi pare, avendo il collega Miceli rinunciato ad alcune delle sue proposte, che si regga l'ultima che egli sostiene: cioè, che bisogna dare mezzi maggiori agli Osservatori. Sono due problemi completamente distinti. Gli Osservatori hanno una loro vita, loro mezzi per la ricerca e la sperimentazione e per trovare metodi e mezzi nuovi. Questa legge prevede, invece, di aiutare i coltivatori a fare la lotta e a predisporre gli strumenti necessari. Ora, è giusto che gli Osservatori fitopatologici abbiano i mezzi per la loro attività, ma va altrettanto bene che, una volta che la scienza abbia messo a disposizione le cognizioni, vi siano coloro che abbiano i mezzi per usarle e concretare la lotta antiparassitaria.

Propongo, quindi, l'approvazione immediata del disegno di legge.

SCARASCIA, *Relatore*. Sugli articoli 1 e 2 non vi sono obiezioni; sugli articoli 3 e 4 il collega Miceli espone una preoccupazione che già ha manifestato in Assemblea, cioè, che, ad un certo momento, somme notevoli possano essere destinate esclusivamente per gli esperimenti di taluni grossi produttori per la loro lotta antiparassitaria, e che, quindi, siano distratte all'agricoltura. Ma la questione, secondo il disegno di legge, è orientata in maniera diversa: l'articolo 3 tende, non a fare gli esperimenti, ma a mettere i produttori agricoli in condizioni di potere acquistare le attrezzature idonee per la lotta antiparassitaria. Noi sappiamo che, in molte zone, per il costo di tale attrezzature e per il costo di esercizio, la lotta non viene effettuata, oppure si effettua, ma il costo è maggiore, perché le attrezzature non sono adeguate. Infatti, si usano pompe che consumano una quantità eccessiva di prodotto e rendono più cara la lotta antiparassitaria. Quando abbiamo visto usare elicotteri o pompe collegate, abbiamo avuto risultati notevolissimi con un costo molto basso.

Le questioni sollevate dal collega Miceli possono essere oggetto di un ordine del giorno al Governo, ma non motivo di modifica sostanziale di questa legge che deve valere per cinque anni. Per quanto riguarda gli Osserva-

tori fitopatologici, potremmo inserire la limitazione dei 200 milioni; però, teniamo presente che, nel bilancio, vi sono 650 milioni, di cui 500 stabiliti per gli Osservatori fitopatologici. Tra ieri e oggi, moltissimi produttori mi hanno scritto e telefonato perché fosse sollecitata l'approvazione, in quanto chiudendosi il Parlamento tra sette od otto giorni, e dovendosi riprendere l'attività a fine del mese di settembre, sarebbe preclusa qualsiasi possibilità di applicazione immediata della legge. Concludo, pertanto, per l'approvazione immediata del disegno di legge.

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste*. La divergenza è sull'articolo 3. Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che tale articolo prevede solo un contributo agli agricoltori per un acquisto di attrezzature. Non credo che l'articolo possa giovare molto, anche perché non si è ancora concordati sui tipi di attrezzature che sono più idonei e sui mezzi da adoperare. Il *paration* è stato già superato da altri prodotti meno tossici; di modo che, in questo momento, colui che si avviasse ad attrezzarsi a combattere la mosca, non saprebbe quale attrezzatura e quali prodotti acquistare.

L'onorevole Caramia ha chiesto la costituzione di consorzi obbligatori. Essi non sono necessari, perché il trattamento è efficiente anche vicino a zone che non sono trattate, e il prodotto si salva ugualmente. Abbiamo visto, infatti, il prodotto salvato dove il trattamento è stato fatto e abbiamo visto il prodotto perduto dove il trattamento non era stato effettuato. Quindi, chi è danneggiato, lo è a suo danno. Il *paration* dà risultati che sono discutibili, perché a Firenze dà l'1 per cento, mentre in altre zone si è giunti al 3 e 3,50 per cento. Si dà altrettanto affidamento ad altri prodotti messi in commercio dalla Montecatini e che sono meno tossici. Comunque, se io dovessi attrezzarmi alla lotta, non saprei come fare e mi atterrei a quella che è la base di esperimento del Ministero dell'agricoltura. Vorrei, quindi, pregare l'onorevole Miceli di concentrare in un ordine del giorno i suoi emendamenti, senza ritardare la legge che è necessario che entri subito in funzione, e per la lotta antidacica e per dare un orientamento economico a coloro che vogliono predisporre i loro piani per le zone che sono state colpite dal gelo.

PRESIDENTE. Se devo esprimere il mio pensiero, ritengo che sia preferibile lasciare che il Governo destini, anno per anno, quello che ritiene necessario per le esigenze nella lotta annuale. Dare solo direttive di mas-

sima al Governo e non impegnarlo a destinare una determinata somma alla lotta per l'olivo per tanti anni, mi sembra cosa saggia. Noi potremmo esprimere un voto della Commissione che, per il primo anno, si dia prevalenza alla lotta contro le malattie e, nel secondo, alla ricostituzione del patrimonio olivicolo. Il Governo farà quello che riterrà opportuno per soddisfare le varie esigenze. Non sono, quindi, favorevole alle proposte dell'onorevole Miceli, anche perché mi sembra che una norma limitativa escluda le altre necessità.

La legge, infatti, mira alla ricostituzione e al riordinamento del patrimonio olivicolo ed alla lotta contro le malattie. È necessario avere una visuale più ampia e lasciare al Governo di intervenire come meglio crede.

MICELI. Noi siamo animati dalla maggiore buona volontà di non ritardare la legge, però, vogliamo difenderci. È apparsa sull'articolo 3 una differente posizione di fondo. Il collega Daniele ha detto che la parte fondamentale, per quest'anno, è la lotta, e ha chiesto fondi per i proprietari.

Io sono decisamente contrario, perché hanno tutti riconosciuto che il costo delle attrezzature e del materiale è notevole, e tutti debbono convenire che la produzione olivicola di quest'anno è un decimo di quella degli anni precedenti. Allora chi è quel proprietario che, con tanti interrogativi sul perfezionamento degli strumenti e sulla utilizzazione del materiale, investe, in una annata scarsa, delle somme per la lotta antidacica? Perché la lotta non si deve calcolare a pianta, ma a quantità di olive. Se io, in una pianta, investo 900 lire invece di 100 lire, quelle 900 lire possono essere più o meno convenienti, a seconda se la pianta mi produca un quintale o dieci chili di olive. Quest'anno siamo nell'annata dei dieci chili; possiamo noi, ammettendo che siamo in fase sperimentale, promuovere proprio quest'anno quel settore dell'investimento rappresentato dalla lotta? Il Sottosegretario Capua mi ha convinto. Noi facciamo la legge con una certa latitudine; anche se è limitata la legge, quello che per quest'anno è incerto, negli anni venturi potrebbe divenire il problema principale. Quindi, fare uno scompartimento stagno è pregiudizievole per lo sviluppo. Però, se noi tutti riconosciamo che l'investimento è sempre di 2 miliardi e che, per questa annata, per le diverse considerazioni, la lotta deve avere un carattere limitato, mentre la sperimentazione deve avere un carattere più vasto, perché si possa agire di più, noi ci impegnamo a diminuire gli stanziamenti ai proprietari e ad

aumentare, per l'annata, quelli che sono destinati a incrementare la sperimentazione.

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste*. Vorrei fare una sola obiezione: quest'anno la sperimentazione è stata estesa a un milione di piante. Si poteva portarla ad estensione maggiore, ma è stato un criterio prudenziale, perché non si è convinti della atossicità del prodotto e perché si è in attesa di vedere come si comportano, dal punto di vista tossico, i nuovi prodotti che stanno arrivando sul mercato. Elevare a maggiore estensione potrebbe, pertanto, essere una cosa non utile, perché si potrebbe arrivare ad immettere una quantità di olio non atossico sul mercato. Bisogna, infatti, andare cauti in questo settore. E, qui, la politica non c'entra! Noi facciamo l'esperimento con un milione, potremmo farlo con due milioni, ma non converrebbe, perché la sperimentazione deve andare avanti per gradi. Infatti, se ad un certo punto, il prodotto non può immettersi sul mercato perché è tossico, il tutto non costituirebbe un affare, né sarebbero agevolati coloro che godono della sperimentazione.

MICELI. Anche se noi dobbiamo fare una sperimentazione su un milione di piante, dando maggiori mezzi agli Ispettorati, noi potremmo fare agli Ispettorati stessi trattamenti differenziali. Se noi limitiamo gli stanziamenti, costringiamo l'Ispettorato a un solo trattamento; se noi facciamo una sperimentazione massiccia, allo stato in cui siamo arrivati, per l'anno venturo, potremmo dire una parola definitiva e dare un contributo effettivo ai proprietari e fare una vera lotta. Io, per questo, sosterrrei che, entro determinati limiti, nel primo anno, e sino a che non si affermi definitivamente l'efficacia della sperimentazione, si aumentino gli stanziamenti per gli Istituti e si riducano — per me si annullino — le concessioni ai privati, che sono, a mio avviso, del tutto inutili.

CARAMIA. Ricordo che la lotta non riguarda solamente il frutto, ma intacca il frutto come conseguenza dell'azione deleteria che la mosca esercita sulla pianta. Nell'inverno, quella che non opera sul frutto, si nasconde nella corteccia degli alberi, ove avviene la riproduzione del *dacus*. Quindi, la lotta non giova a prevenire la difesa del frutto, ma a prevenire il raddoppiarsi della generazione di questi parassiti.

PRESIDENTE. Mi pare che vi sia un accordo nel destinare questi fondi gradualmente, secondo le esigenze che si vengono a manifestare; e che, in questa prima fase di

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 LUGLIO 1956

lotta, sia bene incrementare la sperimentazione e non i contributi alle aziende.

FERRARI RICCARDO. Io non sarei d'accordo; ma, ad ogni modo, ritiro il mio emendamento in vista dell'urgenza della legge.

MICELI. Circa l'articolo 2, bisognerebbe aggiungere che sia data preferenza alle aziende piccole, singole o associate e, per la somma restante, alle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche. Qui è posta una differenziazione di percentuale. Noi vorremmo un criterio selettivo anche come entità, assegnando, di preferenza, alle piccole e medie aziende e, solo successivamente, alla grandi, purché rientrino in quelle danneggiate dalle avversità.

FERRARI RICCARDO. Vorrei fare osservare che l'articolo 2 tratta esclusivamente di piccole aziende; quindi, non si parla di preferenza.

MICELI. Nell'articolo 1 sono contemplate tutte le aziende. Se i fondi bastano per tutti, tanto di guadagnato, ma se non bastano per tutti diamo un indirizzo: piccole e medie aziende e quelle danneggiate dalle avversità!

DANIELE. Io invertirei, dando la preferenza prima alle aziende danneggiate e, dopo, alle piccole e medie aziende.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli che, non essendovi osservazioni né emendamenti, porrò successivamente in votazione:

## ART. 1.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai fini del miglioramento e dell'incremento dell'olivicoltura, anche in relazione ai danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche, è autorizzato a concedere contributi nella misura massima del 35 per cento, del 52 per cento e del 67 per cento, rispettivamente alle grandi, medie e piccole aziende, nella spesa per la mano d'opera compresa quella familiare, occorrente per:

a) il ringiovanimento e la ricostituzione degli oliveti, nonché per l'esecuzione di razionali potature di riforma e di concimazioni fondamentali atte ad assicurare incrementi produttivi;

b) il reimpianto di oliveti,

c) l'impianto di nuovi oliveti e l'innesto degli olivastri.

(È approvato).

## ART. 2.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a concedere contributi nella spesa per l'acquisto di piante innestate, a favore delle piccole aziende, nella misura massima del 50 per cento.

(È approvato).

## ART. 3.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai fini del potenziamento della lotta antiparassitaria a difesa dell'olivo, è autorizzato a concedere contributi nella spesa per l'acquisto di attrezzature per l'impiego di antiparassitari nella misura massima del 50 per cento ad agricoltori singoli od associati, con preferenza per i coltivatori diretti.

(È approvato).

## ART. 4.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a finanziare corsi di specializzazione in olivicoltura ed elaiotecnica e ad erogare fondi agli Ispettorati agrari compartimentali, agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura ed agli Osservatori fitopatologici per iniziative straordinarie di propaganda e di assistenza tecnica ed antiparassitaria in olivicoltura.

(È approvato).

## ART. 5.

Per i contributi previsti agli articoli 1 e 2 l'esame della domanda, gli accertamenti preventivi, l'ammissione delle opere il controllo sulla loro esecuzione ed il pagamento, da effettuarsi in una unica soluzione, sono disposti dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Per i contributi previsti dall'articolo 3 l'esame delle domande, gli accertamenti preventivi, il controllo sulla esecuzione dei trattamenti antiparassitari e sulla idoneità delle attrezzature sono effettuati dagli Osservatori fitopatologici. L'ammissione a contributo ed il pagamento sono disposti dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Per il pagamento dei contributi e delle altre spese previste dalla presente legge si provvede mediante ordini di accreditamento disposti dal Ministro per l'agricoltura e le foreste nell'importo non eccedente lire 50 milioni.

(È approvato).

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 LUGLIO 1956

## ART. 6.

Per l'applicazione della presente legge è autorizzata la spesa di lire 2.000.000.000 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1956-57 al 1960-61 da iscriversi nel bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

All'onere di lire 2.000.000.000 derivante per l'esercizio 1956-57 dall'applicazione della presente legge, sarà fatto fronte con riduzione di uguale importo dello stanziamento del capitolo n. 142 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per il predetto esercizio finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Io lettura dell'ordine del giorno, presentato dall'onorevole Miceli e accettato dal Governo come raccomandazione:

« La IX Commissione (Agricoltura) nell'approvare il disegno di legge: « Provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura » impegna il Governo, per il primo anno di applicazione della legge, e sino a che non sia definitivamente accertata l'efficacia e l'utilità di determinati sistemi di lotta antiparassitaria, ad incrementare gli stanziamenti degli Osservatori fitopatologici per la sperimentazione, contenendo in ristretti limiti di opera i contributi previsti dall'articolo 3.

Invita, inoltre, il Governo a disporre che i contributi previsti nell'articolo 1 siano con preferenza assegnati ai piccoli e medi olivicoltori e, tra gli altri, a quelli danneggiati dalle avversità atmosferiche, e a provvedere ad una preventiva e complessiva ripartizione delle somme stanziare dalle leggi tra le provincie olivicole ».

Lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Avverto che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Grifone ed altri: Disciplina dei canoni d'affitto di fondi rustici con corrispettivo in canapa. (57); e Bonomi ed altri: Riduzione dei canoni di affitto di fondo rustico composti in canapa. (2022).**

PRESIDENTE. Avverto che è all'ordine del giorno la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Grifone ed

altri: « Disciplina dei canoni di affitto di fondi rustici con corrispettivo in canapa » (57), e Bonomi ed altri: « Riduzione dei canoni di affitto di fondo rustico composti in canapa » (2022).

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Chiedo il rinvio della discussione per essere in grado di esaminare la questione ed esprimere il parere del Ministero.

SCARASCIA, *Relatore.* Ricordo che molto tempo fa la Commissione prese in esame la proposta di legge Grifone ed altri, allora in sede referente e, dopo ampio dibattito, ritenne opportuno accantonare la discussione, onde il problema venisse esaminato in sede di riforma dei patti agrari. Oggi, il problema viene riproposto, anche in relazione ad una proposta di legge presentata successivamente dai colleghi Bonomi ed altri. La questione dei canoni in canapa è nota, ed è nota anche la difficoltà dei contratti. Entrambe le proposte di legge chiedono la riduzione del 30 per cento dei canoni di affitto; soltanto che una parte dal 1952 e l'altra dal 1954. Sostanzialmente, differenze notevoli non vi sono, quindi esse devono essere discusse congiuntamente. Mi riservo di fare successivamente ulteriori osservazioni.

GOMEZ D'AYAJA. Le proposte sono identiche poiché prevedono la riduzione del 30 per cento dei canoni. La differenza sostanziale sta nella decorrenza. La prima proposta prevede la decorrenza dal 1951-52, mentre la seconda quella dell'annata agraria 1954-55. Vorrei far rilevare, inoltre, che le due proposte sono rivolte a sanare una identica situazione. Credo che si possa arrivare ad una soluzione concordata, sia per quanto concerne la decorrenza, sia per quanto concerne un punto sul quale — mi pare — la proposta Bonomi si manifesti insufficiente, e cioè il canone che deve essere preso a base per operare le riduzioni. Sappiamo che, negli anni scorsi, vi sono stati canoni determinati liberamente tra le parti e canoni determinati dalle Commissioni specializzate a questo proposito.

Io debbo sottolineare che tali Commissioni, nel procedere alla perequazione dei canoni di affitto, non hanno effettuato l'adeguamento, cioè, non hanno livellato i canoni a canapa agli altri canoni di affitto o in danaro o in natura o con riferimento ad altri prodotti, ma si sono limitate a diminuire i livelli più alti.

Ritengo, pertanto, che possano fondersi le due proposte, sulla base dei tre articoli della proposta Bonomi, salvo fissare la decorrenza, e si possa inserire un comma all'articolo 1, in



base al quale fare riferimento ai canoni, comunque determinati, dell'annata che prenderemo in considerazione, come punto di partenza per operare la riduzione.

Potremmo costituire un Comitato ristretto per pervenire ad una formulazione concordata, onde nella seduta di dopodomani, arrivare alla approvazione.

Prego, inoltre, il Presidente di sollecitare la presenza del Ministro in tale riunione.

**PRESIDENTE.** Data l'ora tarda e la concomitanza dei lavori in Assemblea, devo sospendere la discussione.

Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che un Comitato ristretto composto dai deputati Scarascia, Gomez D'Ayala e Rosati esaminerà particolarmente il problema onde pervenire ad un testo concordato.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**Disposizioni per l'espletamento di concorsi nazionali a premi e di altre iniziative concernenti l'incremento della produttività agricola. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2346).**

**PRESIDENTE.** Avverto che è all'ordine del giorno il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per l'espletamento di concorsi nazionali a premi e di altre iniziative concernenti l'incremento della produttività agricola ».

Comunico che la IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha espresso, nella seduta del 18 luglio 1956, parere favorevole al provvedimento. Pertanto, avendo la Commissione approvato, nella seduta del 17 luglio 1956, tutti gli articoli del disegno di legge, al termine della presente seduta, il disegno di legge medesimo verrà votato a scrutinio segreto.

#### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**Aumento della autorizzazione di spesa disposta con la legge 16 ottobre 1954, n. 989, recante provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2367).**

**PRESIDENTE.** Avverto che è all'ordine del giorno il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento della autorizzazione di spesa disposta con la legge 16 ottobre 1954, n. 989, recante provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate ».

Comunico che la IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha espresso, nella seduta del 18 luglio 1956, parere favorevole sul provvedimento.

Pertanto, avendo la Commissione approvato, nella seduta del 17 luglio 1956, tutti gli articoli del disegno di legge, al termine della presente seduta, il disegno di legge medesimo verrà votato a scrutinio segreto.

#### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**Disposizioni per la costruzione di laghi e di impianti di irrigazione in zone collinari. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2382).**

**PRESIDENTE.** Avverto che è all'ordine del giorno il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la costruzione di laghi e di impianti di irrigazione in zone collinari ».

Comunico che la IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha espresso, nella seduta del 18 luglio 1956, parere favorevole sul provvedimento.

Pertanto, avendo la Commissione approvato, nella seduta del 17 luglio 1956, tutti gli articoli del disegno di legge, al termine della presente seduta, il disegno di legge medesimo verrà votato a scrutinio segreto.

#### **Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura » (2383):

Presenti e votanti . . . . .	33
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	33
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

« Disposizioni per l'espletamento di concorsi nazionali a premi e di altre iniziative concernente l'incremento della produttività agricola » (2346):

Presenti . . . . .	33
Votanti . . . . .	29
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	26
Voti contrari . . . . .	3

*(La Commissione approva).*

## LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 LUGLIO 1956

« Aumento della autorizzazione di spesa disposta con la legge 16 ottobre 1954, n. 989, recante provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate » (2367):

Presenti . . . . .	33
Votanti . . . . .	30
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	27
Voti contrari . . . . .	3

(La Commissione approva).

Disposizioni per la costruzione di laghi e di impianti di irrigazione in zone collinari » (2382):

Presenti e votanti . . . . .	33
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	31
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Aimi, Bertone, Bianco, Biasutti, Bolla, Cacciatore, Calasso, Caramia, Chiarini, Compagnoni, Daniele, Fina, Franzo, Germani,

Gomez D'Ayala, Grifone, Guerrieri Emanuele, Helfer, Marabini, Marengni, Marilli, Massola, Pavan, Pecoraro, Rosati, Sangalli, Sansone, Scarascia, Sodano, Stella, Truzzi, Zanon e Zanotti.

*Si sono astenuti sul disegno di legge n. 2346*

Bianco, Compagnoni, Grifone e Massola.

*Si sono astenuti sul disegno di legge n. 2367*

Gomez D'Ayala, Marabini e Marilli.

*Sono in congedo:*

Del Vescovo, Ferrari Emanuele e Gozzi.

**La seduta termina alle 10,30.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI